



# Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba  
a cura degli Amici di S. Piero in Campo.  
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XXI, Num. 12 – Dicembre 2024

## Editoriale

### Il 2024 si congeda con pochi rimpianti. Il 2025 bussava alle porte



Essenziali i collegamenti marittimi per un'isola. L'Elba non fa eccezione. Dipendiamo in tutto e per tutto da questi. Ne va di mezzo la stessa qualità della nostra vita, per non parlare dell'economia che si regge sul turismo. Ragion per cui si trovano ai primissimi posti nella graduatoria degli impegni cui far fronte e delle problematiche che devono urgentemente essere risolte. Difatti, in queste ultime settimane i collegamenti marittimi sono stati il soggetto principale attorno al quale si è concentrata l'attenzione sia degli ambienti politici, sia degli stessi cittadini e dei fruitori del servizio. Il quadro si è fatto preoccupante, quando si è assistito alla cancellazione di partenze delle compagnie private. Che sono passate da 23 a 14 nel giro di un anno. Mai, come in questo periodo il provvisorio è diventato definitivo. Si prenda la continuità territoriale marittima. Abbiamo assistito a un ulteriore prolungamento della proroga (ne avevamo goduto i benefici già quest'anno), affidata alla compagnia pubblica Toremar. E ora pare che non ci sia più tempo per la pubblicazione del nuovo bando e per l'affidamento all'operatore. Si decide di intervenire solo quando ci sentiamo l'acqua alla gola. Ma ora davvero non c'è più tempo, per cui la soluzione sarà un'altra proroga. Ma l'Elba si merita un trattamento del genere? Facciamo un passo indietro. A metà novembre si è riunita la conferenza dei sindaci dell'Elba, per affrontare il tema della continuità territoriale marittima. L'incontro è stato importante, perché i rappresentanti dei sette comuni elbani si sono confrontati con le compagnie Toremar, Moby e Blunavy, per poi concludere la discussione con l'assessore regionale ai Trasporti Stefano Baccelli in un clima di totale collaborazione fra le parti. *"Il tavolo politico-sociale degli amministratori e delle compagnie di navigazione - hanno dichiarato i sette sindaci al termine della riunione - ha dimostrato di essere capace di trovare delle sinergie e delle convergenze sulle criticità riscontrate e sugli orari. La disponibilità dell'assessore regionale, che ha ascoltato tutte le richieste sia degli amministratori locali che delle compagnie, potrebbe dare il contributo necessario a risolvere le problematiche che sono emerse"*. Ma questo clima, apparentemente idilliaco, è stato bruscamente offuscato con il *sit-in* spontaneo organizzato sui moli di Portoferraio e su quelli di Piombino Marittima, peraltro ripresi in diretta nel corso del Tg di Rai3. Abbiamo assistito a opinioni a confronto. Per il consigliere regionale della Lega, Marco Landi: *"La gara sui collegamenti marittimi con l'arcipelago toscano - ha detto - è stata la cronaca di un fallimento annunciato. Purtroppo le preoccupazioni che da oltre due anni ho*

#### Index:

**Pag. 1/6 – Editoriale:**  
*Il 2024 si congeda ... Il 2025 bussava ...*

**Pag. 2 – Seccheto racconta**

**Pag. 3 - P.za della Fonte:**

*S. Piero cantiere aperto ...*

**Pag.4/5 – L'Angolo di Minerva :**

*(prof. A. Simone) - Il Titano*

**-Orizzonti:**

**Chiesa di S. Bartolomeo a Chiessi**

**Pag. 6- Cucina elbana (L. Martorella):**

**Panettone di chiare d'uovo**

**Pag.7– Luci accese su S. Piero**

**Pag. 8– Oltre l'Accolta:** *ing. M.Righetti*

*Storie di tutto quanto (XXXII puntata)*

**Pag.11 L'Angolo di Esculapio:**

*i primi 6 anni della nostra Farmacia*

**Pag. 12 Il Canto di Apollo:**

**Poesiole di Natale**

*tradotto in tanti atti in Consiglio regionale sono realtà. Preoccupazioni che tantissimi Elbani condividono, tanto da averli spinti a scendere in piazza. Per chiedere niente di più che rispetto per i diritti di chi sulle isole ci vive, di chi le deve raggiungere per lavoro e per impegni sportivi, di chi opera sui traghetti. Rispetto che a oggi è mancato. Un presidio pacifico che rafforza le richieste avanzate dai sindaci alle compagnie e all'assessore regionale ai Trasporti Stefano Baccelli. Dopo 13 anni – ha concluso - non è stato ancora fatto il bando e dobbiamo assistere a proroghe alla meno e nessuna garanzia per il futuro” L. Cignoni..... (prosegue a pag. 6)*



***Seccheto racconta ...***

*Il Sampierese XII/24*

## ***CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ***



Nella notte tra il 2 e il 3 Novembre nella serenità della propria dimora di Seccheto, assistito dai suoi cari si è spento Giovanni Catta all'età di 93 anni. Padre affettuoso, marito premuroso, lavoratore indefesso, persona dalla limpida onestà e dai modi gentili e raffinati aveva contribuito personalmente all'edificazione della Chiesa Stella Maris di Seccheto. Noi ci stringiamo in affettuoso abbraccio alla moglie Maria Luisa, alle figlie Marinella e Marcella e a tutta la sua intera famiglia condividendone il profondo dolore.

***Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono sempre dove siamo noi (Sant'Agostino)***

### ***Dicembre e le sue storie:***

- ***2 Dicembre 1942: a Chicago Enrico Fermi realizza la "pila atomica"***
- ***3 Dicembre 1967: primo trapianto di cuore umano della storia eseguito da Christian Barnard***
- ***13 Dicembre 1250: muore Federico II di Svevia***
- ***Dicembre 00: NASCITA DI GESÙ CRISTO (inizio dell'Era Cristiana)***

***Sole e luna si intrecciano tra i pensieri miei e diventano poesia (Veronica Giusti)***



## San Piero, Cantiere aperto - Paese senza Memoria

**S**an Piero non si ferma mai, non conosce stagione la sua alacrità. Abbiamo appena salutato gli ultimi turisti quelli, per intenderci, del tracking e delle bike mounting ma il Paese è ancora vivo e vegeto, non resta con le mani in mano e dedica questi primi giorni d'Autunno a rifarsi il look per presentarsi più bello all'arrivo della Primavera prossima. L'amministrazione comunale ha finalmente compreso l'importanza delle sue frazioni collinari nel contesto dell'economia turistica globale del nostro Comune e dopo l'opera di sistemazione della piazza della Fonte di Sant'Ilario ha intrapreso il rifacimento di quella di San Piero, già auspicata da molti negli anni passati. Il programma prevede il fondo della piazza lastricato con lastre del nostro granito che andranno a ricoprire la parte superiore della piazza, quella cioè che circonda la fonte e prosegue verso il Cantone in alto e verso l'arco (*della povera Pia*) che porta in piazza di Chiesa dal lato opposto. I lavori hanno provocato un piccolo disagio alla viabilità pedonale ma i Sampieresi non hanno mosso né critiche né tantomeno opposizioni. Siamo tutti complessivamente soddisfatti e impazienti di gustarci il risultato finale. Si è messo mano anche alla Palestra e se ne è portata a fine la ristrutturazione dopo anni e anni di abbandono. Bene! Ne siamo felici anche se vorremmo gustarci de visu questa nostra struttura; ci dicono che il risultato è ottimo, ma abbiamo ricevuto qualche timida informazione circa la sua destinazione d'uso al cui proposito ci riserviamo di esprimere il nostro giudizio. Il Paese comunque non ha risparmiato neppure le sue risorse intellettuali movendosi sia sul fronte culturale che su quello storico folkloristico e sociale: 1) la conferenza tenutasi il 12 Novembre al **MUM** (*Museo Mineralogico L. Celleri*) dal titolo "Viaggio tra Tradizione e Cultura" alla riscoperta



della nostra tradizione e identità gastronomica magistralmente condotta da Alvaro Claudi e Roselba Danesi, sotto l'egida dell'Accademia Italiana della Cucina, che ha richiamato un folto pubblico di appassionati delle arti culinarie; 2) la ormai tradizionale festa del *Caracuto* che il 24 Novembre ha vivacizzato i vicoli e le nostre piazze con stands a tema, banchetti gastronomici, sfilate e siparietti dal sapore medioevale arricchite da giochi di periti sbandieratori toscani. Ma se i Sampieresi sono impareggiabili nella creatività e nell'intuire l'importanza dell'immediato, peccano purtroppo, anche in maniera sgradevole nel campo della memoria: forse per negligenza, forse, e vorremmo sbagliarci, per motivi ideologici. E questo è l'aspetto esevrabile del nostro carattere. Si è riusciti, dopo atavici tentativi, ad annientare il Centro Sportivo disperdendo una memoria anche cartacea di un'era che ha rappresentato un cardine della coesione del nostro tessuto sociale in un'epoca di difficoltà e di disagi. Chi parla più di quei personaggi fondatori del C.S. Luigi Martorella e di quell'epica squadra di calcio che portò il nome di San Piero nell'Olimpo del calcio elbano? Chi ricorda Gianni Marmeggi primo e grande presidente o don Renato Cignoni, parroco di quell'epoca, che raccolse intorno a sé il fiore della gioventù sampierese e i numerosi appassionati del calcio e del biliardo? Chi ha parlato ai nostri giovani dirigenti del *new deal* paesano di *Tino*, il *Maradona* di noi poveri cui non è stato dedicato nemmeno un fiore o una parola per il suo estremo saluto? Chi si occupa della nostra cultura dovrebbe valutare anche questi aspetti, valorizzare questa memoria che, seppur plebea e proletaria, è un pezzo non solo importante, ma fondamentale della nostra storia.

***Anceddoti: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evitare l'ingratitudine***



## IL TITANO

**C**i risiamo: si torna a parlare di lui. Di chi? Di Mussolini naturalmente, anzi di Benito. Lo fa questa volta Giordano Bruno (nomen omen, perché intellettuale controcorrente) Guerri con un'opera di notevole spessore materiale e spirituale. Perché Guerri non si limita a ricostruire con acribia le varie fasi della vita del Nostro, ma propone una chiave di lettura originale, sostenendo una tesi apparentemente paradossale: Mussolini non fu fascista, così come non lo fu la stragrande maggioranza degli italiani, che invece fu mussoliniana. Ecco le sue testuali parole: "Per dirsi fascisti o antifascisti occorrerebbe sapere cosa fu il fascismo. E, ancor di più, sapere che in Italia i fascisti furono pochissimi, neanche Mussolini lo era". Infatti "gli italiani erano mussoliniani, non fascisti, perché in lui si volevano identificare, in un superuomo che chiamavano familiarmente Benito" (G. B. GUERRI, *Benito*, Rizzoli, Milano 2024, p. 325). Perché apparentemente? Perché Mussolini ebbe effettivamente col fascismo, che pure fu una sua creatura, un rapporto complesso e conflittuale, perché poi gli sfuggì di mano o fu sul punto di sfuggirgli di mano. Per esempio, in occasione del delitto Matteotti, quando lui stesso pronunciò alla Camera la famosa frase: "Solo un mio nemico, che da lunghe notti avesse pensato a qualche cosa di diabolico, poteva effettuare questo delitto" (in op. cit., p. 92). In effetti, i Dumini, i Marinelli, i Farinacci volevano spingerlo in una direzione opposta a quella da lui scelta (la pacificazione con i socialisti), cioè nella direzione dello scontro frontale e violento con le opposizioni e l'instaurazione immediata della dittatura. Per quanto riguarda il rapporto degli Italiani col fascismo, anch'esso fu complesso e conflittuale per i seguenti motivi: 1) Gli Italiani non si sentirono mai, neanche durante il fascismo, di appartenere allo "Stato etico" di hegeliana memoria. Questa idea era stata poi riproposta da Gentile con la formula agostiniana della "societas in interiore homine", cioè lo Stato come socializzazione o allargamento dell'io empirico che finisce per identificarsi con l'io trascendentale cioè con lo Stato, grazie alla dialettica di *ipse-alter-*

*socius*. Niente di più estraneo allo spirito italico tradizionale, quello della ricerca del "particolare" di guicciardiniana memoria. Detto in altri termini, quelli dell'immortale Leo Longanesi: "Tengo famiglia!". 2) Gli Italiani non furono mai, neanche durante il fascismo, un popolo guerriero. Lo si vide, in particolare, proprio durante la Seconda guerra mondiale, anche se non mancarono atti di eroismo di eccezionale valore, che suscitarono perfino l'ammirazione del nemico. Cito soltanto i successi della X MAS contro la flotta inglese e la strenua resistenza della Folgore nel deserto egiziano, in occasione della sfortunata battaglia di El Alamein. 3) Gli Italiani non si lasciarono mai incantare dal mito della romanità, che il fascismo volle imporre in tutti i modi, attraverso propaganda, scuola, cinema, ecc. 4) Gli Italiani non rinunciarono mai al "lei", abolito d'ufficio dal gerarca Achille Starace, e alle loro abitudini borghesi e "panciafichiste", boicottando così la costruzione dell'"uomo nuovo" che il fascismo si riprometteva di forgiare. 5) Ma soprattutto, e questo lo mette bene in luce Guerri facendo tesoro dell'insegnamento di Renzo De Felice, la stragrande maggioranza degli Italiani non condivise e non applicò le leggi razziali, sventuratamente volute dal fascismo. Lo stesso Mussolini, inizialmente molto legato all'ebrea Sarfatti, ebbe a definire, secondo la testimonianza di Montanelli, il razzismo "roba da biondi", per non parlare del famoso discorso di Bari del 1934: "Trenta secoli di storia ci permettono di guardare con sovrana pietà talune dottrine d'oltralpe, sostenute dalla progenie di gente che ignorava la scrittura con la quale tramandare i documenti della propria vita, nel tempo in cui Roma aveva Cesare, Virgilio e Augusto" (in op. cit., p. 162). Poi Mussolini, dopo la conquista dell'Etiopia e l'assedio societario, cambiò parere e si gettò tra le braccia o grinfie di Hitler, per compiacere il quale varò le suddette leggi. Morale della favola: il libro di Guerri



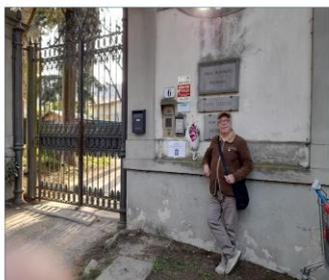
forse non dirà l'ultima definitiva parola su Mussolini, ma è destinato a diventare una pietra miliare nella lunga *storia delle rivisitazioni di questo straordinario* personaggio, a cui si addice l'aggettivo

di "titanico", perché come Prometeo dette il fuoco agli uomini allo stesso modo egli dette un impero agli Italiani. Mal gliene incolse!



**KALENDOSOPHIO  
2024** di Aldo Simone

DEDICATO A GIOVANNI GENTILE  
INSIGNE FILOSOSO ASSASSINATO  
A FIRENZE IL 15 APRILE 1944



"E sullo sfondo della nostra cerchia familiare, la Sicilia tutta che viveva nel nostro animo con i racconti di nostro padre. Erano racconti della sua infanzia e giovinezza a Castelvetrano e a Campobello di Mazara, quando le sere d'estate davanti alla farmacia di mio nonno si riuniva a discorrere un piccolo gruppo di amici e conoscenti... quella Sicilia che mio padre fortemente amava e che rimase all'ultimo la sua terra, la terra che l'aveva formato più di quanto forse non si sia sentito e capito. E' una terra dove la fedeltà, ai principi come agli uomini, può essere generosa e totale sino al limite della irragionevolezza, o di quanto agli altri può apparire tale" (B. GENTILE, *Ricordi e affetti*, Le Lettere, Firenze 2022, pp. 4-5).

Il figlio di Giovanni Gentile sottolinea qui quella "sicilianità" di cui tanto si è detto e si è scritto nel bene come nel male, essendo la Sicilia una terra di antica e raffinata civiltà, passata poi agli onori ed orrori della cronaca per via della mafia, dei suoi adepti come dei suoi avversari. Oggi può varcarsi di aver dato i natali all'attuale Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, oltre ai tanti altri illustri personaggi della vita culturale italiana, tra cui non ultimo, appunto, il Nostro.

## Chiese fortificate all'Isola d'Elba

**CHIESA DI SAN BARTOLOMEO:** CHIESSI – MARCIANA

Nel Giudizio Universale nella Cappella Sistina, Michelangelo ha rappresentato il figlio di Tolomeo, l'apostolo Bartolomeo, mentre sostiene la pelle del suo corpo. Nel martirio, fu quindi scorticato vivo secondo la tradizione nell'Armenia. Il Santo è molto popolare in tutta l'Italia per i miracoli operati in favore dei malati colpiti da convulsioni, paralisi e disturbi psichici. La sua festa si celebra il 24 agosto e nei Vangeli sinottici il suo nome è associato tra gli apostoli a quello di Filippo; forse era nativo di Cana in Galilea. Le sue reliquie sono conservate a Benevento e pure a Roma nella chiesa dell'isola Tiberina.

La chiesa si trova a una quota di circa 440 metri sul monte omonimo che si erge scosceso e aspro al di sopra dell'abitato di Chiessi. Da lassù il panorama è spettacolare perché spazia dal mare, con la vista su Pianosa e Corsica, alle montagne più alte dell'Elba e alle splendide vallate di Pomonte e di Chiessi. La chiesa appare all'improvviso dietro le ultime rocce che la nascondono al visitatore. Oggi della chiesa rimane ben poco a eccezione del muro e dell'angolo sud in corrispondenza dell'abside. Facciata, muro nord e abside sono completamente distrutti. Il muro

superstite non presenta aperture secondarie, del resto impensabili da quel lato (il terreno strapiomba), né accenno di finestrelle. La tecnica muraria era quella usuale del muro a sacco, con pietre disposte a filari regolari, anche se con fasce di filari diversi in altezza. La pianta della chiesa è rettangolare con abside semicircolare. Le misure approssimative sono di 8 x 4 metri. La copertura del tetto doveva essere a capriate ricoperte da lavagna perché a terra si trova una grande quantità di questa pietra insolita per l'Elba. La facciata era rivolta verso la sommità del monte, distante poche decine di metri, sotto al quale un grande ammasso di pietre è quello che rimane di un romitorio, evidentemente di grandi dimensioni. Per motivi legati alla conformazione orografica la chiesa ha un orientamento NE – SW anziché E – W. Vicino a essa passa il sentiero che anticamente rappresentava l'unica strada di collegamento tra Marciana, Pomonte e Chiessi. Il bivio per le ultime due località è proprio in prossimità della chiesa. Da lassù sono visibili a occhio nudo la chiesa di San. Biagio, parrocchia dell'antica Pomonte, e la chiesa di San. Frediano, posta alla sommità delle due vallate di Chiessi





## Editoriale *(prosegue da pag 1)*

... Poi, ecco il ramoscello d'ulivo presentato da Tiziano Nocentini, sindaco di Portoferraio:

*“Pensavo e ritengo a tutt’oggi – ha detto - come credo che ognuno dei miei colleghi sindaci faccia, che non sarebbe stato opportuno né serio nei confronti delle compagnie di navigazione e della stessa Regione Toscana mettersi a protestare contro di loro il giorno dopo aver raggiunto un risultato storico, e cioè di riunire allo stesso tavolo le tre compagnie di navigazione, i sette sindaci e la Regione Toscana, presenti oltre che con l’assessore ai trasporti con il Capo di Gabinetto e con il Direttore Generale, per poter dare operatività immediata alle decisioni che sarebbero state prese in quella sede. Però state certi – ha concluso Nocentini - che i sette sindaci saranno in prima fila a guidare la protesta di tutta l’isola se da lunedì mattina non arriveranno le conferme delle assicurazioni che ci sono state date nell’incontro di giovedì scorso. Allora sì che dovremo essere in tanti”.* L’ex sindaco di Portoferraio, Roberto Peria, ha pubblicato questo commento sui social: *“La sciatteria, che, a scadenza di una gara, porta all’ennesima proroga, con anche una diminuzione del servizio, francamente non è più tollerabile. Come non è tollerabile la mancanza di visione e programmazione nelle strategie di fondo. Nel mentre che i decisori non decidono e soprattutto non pensano - ha concluso - non riformano, non razionalizzano, gli Elbani restano a terra, sperando che, fra qualche mese, non ci restino anche i turisti, che ci danno il pane di cui viviamo”.* Insomma, una partita ancora in corso: si vedrà il prossimo anno come butterà.

### ***Però ci sono anche delle note piacevoli.***

Il Comune di Rio sarà, nel 2025, il nuovo capofila dello Smart (Sistema Museale dell’Arcipelago Toscano), dopo il passaggio del testimone con Portoferraio. La notizia era già nota dal 26 Settembre scorso. Ma è stata ufficializzata attraverso l’assemblea dei Comitati di Indirizzo e Scientifico dello Smart convocata il 14 Novembre dal presidente Mattia Guerrini, assessore alla cultura del Comune di Rio. La riunione era finalizzata all’approvazione delle modifiche apportate alla convenzione di sistema, così come stabilito nel corso della precedente riunione durante la quale è stato votato con parere favorevole all’unanimità il passaggio di ente capofila del Sistema dal Comune di Portoferraio al Comune di Rio. La necessità di approvare la convenzione aggiornata presso gli organi competenti è risultata prioritaria in quanto soltanto dopo l’approvazione da parte di tutti i comuni il comune di Portoferraio trasferirà somme e capitoli del Sistema Museale al Comune di Rio. Come concordato, è stata introdotta anche la figura del vice presidente, individuata nell’assessora del comune di Marciana Isabella Zolfino. Nella stessa riunione il Comune di Porto Azzurro ha comunicato di avere deciso di uscire dal Sistema Museale in quanto non possiede, al momento, strutture museali. E, dato che siamo nell’ambito museale, dobbiamo segnalare, infine, l’interessante iniziativa che si è svolta, a fine mese di novembre, presso il laboratorio del Museo Mineralogico (MUM), Celleri, con il percorso aromatico nella fragrante macchia mediterranea per creare il tuo personale profumo al caracuto insieme ad Alessandro Trombetti, dello staff museale di San Piero. Che sia di buon auspicio. Con queste note, ci congediamo dal 2024, augurando ai nostri abbonati, lettori e inserzionisti i migliori auguri per le prossime festività, **Luigi Cignoni**

## La Cucina elbana

### **Panettone di chiare d’uovo** *(a cura di Luigi Martorella)*

**Ingredienti:** Farina (gr. 150), 4 chiare d’uovo, gr.75 di zucchero, gr. 75 di burro, gr.50 di uvetta, dai 3 ai 5 cucchiaini di acqua di fiori d’arancio (o mandorle), 1 bustina di lievito, un pizzico di sale.

**Procedimento:** Montate le chiare con un pizzico di sale, aggiungete lo zucchero, il burro fuso, la farina e il lievito, l’uvetta bagnata, asciugata e infarinata e l’acqua di arancio (o mandorle); impastare, mettere il composto in uno stampo da budino imburrato e infarinato praticate sopra due tagli trasversali e mettete in forno a calore moderato (dai 140° ai 160°) per 40 minuti.



## LUCI ACCE SE SU SAN PIERO



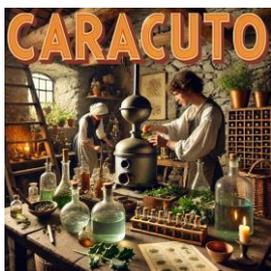
Il 5 Novembre scorso Agostino Benvenuti, per tutti "Tino", si è congedato da questa vita presso l'ospedale elbano di Portoferraio alle soglie dei suoi 82 anni. Il funerale si è celebrato il successivo 7 Novembre nella chiesa parrocchiale di San Piero da dove la salma è stata tralata e inumata nel nostro cimitero di San Rocco. Noi che amiamo lo sport e i colori del nostro Paese, abbiamo da sempre nutrito, e tutt'ora nutriamo, un sentimento particolare per Tino, una particolare riconoscenza per la sua imparagonabile dedizione al Paese che ha orgogliosamente onorato e a cui sportivamente e da protagonista assoluto ha contribuito alla gloria di quella squadra di calcio che negli anni '60 si impose sui campi più difficili e ostici dell'intera Isola d'Elba. Autentico fuoriclasse (possiamo definirlo come il nostro Maradona), inesorabile goleador, trascinatore, insieme a l'altro nostro fuoriclasse Romelio Montauti, coadiuvato da un manipolo di bravi calciatori nostrani, ha infiammato i fans sampieresi di tutte le età rendendo il campo sportivo delle Piane un vero teatro vivacizzato da un entusiasmo virale. Ma vogliamo ricordare Tino anche come uomo, affettuoso padre di famiglia, perito scalpellino, onesto lavoratore, amico sincero e cordiale. Noi suoi compagni di quelle indimenticabili e gloriose battaglie sportive non lo dimenticheremo mai, perché resterà sempre vivo nei nostri cuori. Ci stringiamo in abbraccio fraterno alla figlia Roberta nel sincero desiderio di attenuarne il dolore e porgendole le nostre più sentite condoglianze unite a quelle per la sua intera famiglia.



**«Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, da l'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci).**



Nel pomeriggio del 12 Novembre, nella salette delle conferenze del *MUM (Museo mineralogico L. Celleri)* un folto gruppo di appassionati dell'arte culinaria ha partecipato alla Conferenza "Viaggio tra Tradizione e Cultura", excursus nel cuore della tradizione culinaria elbana presieduta dagli esperti della nostra cucina Alvaro Claudi e Roselba Danesi. Essi hanno introdotto il pubblico nel mondo avvincente della cucina elbana e della sua plurigenerazionale tradizione popolare. Il messaggio che ne è scaturito è l'invito a proseguire nella ricerca intesa ad ampliare il quadro della conoscenza e a perseguire un serio approfondimento delle conoscenze nell'ambito di questo speciale mondo.



Domenica 24 Novembre nell'ambito della "Festa del Caracuto" in una sala del *MUM* corredata di alambicchi, magiche serpentine e bricchi si è svolto un percorso "aromatico" allo scopo di richiamare l'attenzione dei visitatori sulle fragranze della macchia mediterranea. In particolare si sono sottolineate le proprietà cosmetiche e aromatiche del pungitopo e del quadrifoglio (appunto il caracuto) di cui è ricca il nostro sottobosco della Morota allo scopo di creare profumi e creme da corpo personalizzati.



7





## Storia di Tutto Quanto (XXXII puntata)

### DA 3 A 20 MINUTI DOPO IL BIG BANG.

Quando ha tre minuti di vita, il nostro universo ha un diametro di qualche migliaio di anni luce (mentre oggi è di 93 miliardi di anni luce) e la sua temperatura è di un miliardo di gradi (mentre oggi è di circa 270 gradi sotto zero, ovvero 2,7 Kelvin: questa, infatti, è la temperatura della famosa radiazione cosmica di fondo). Negli istanti successivi, poiché l'universo si espande furiosamente, la temperatura diminuisce un po', raggiungendo i novecento milioni di gradi: novecento milioni vuol dire 9 seguito da 8 zeri, un numero che, se fossimo scienziati, scriveremmo così:  $9 \times 10^8$  ("nove per dieci alla otto"). Al di sotto del miliardo di gradi, fa abbastanza freddo affinché si possano formare i primi *nuclei atomici stabili*, un processo chiamato *nucleosintesi*. Infatti questa fase dell'evoluzione dell'universo viene chiamata era dei nuclei, o, per l'appunto, era della nucleosintesi. In realtà i primi tentativi di formazione di nuclei atomici risalgono a un solo minuto dopo il Big Bang, ma a quell'epoca i nuclei non potevano essere stabili perché la temperatura dell'universo era ancora troppo elevata. Gli ingredienti necessari per formare i nuclei atomici sono già disponibili: aspettano solo di essere messi insieme (del resto la parola sintesi, che compare nel termine nucleosintesi, deriva dal greco e vuol dire appunto "mettere insieme"). Questi ingredienti sono protoni e neutroni, collettivamente chiamati *nucleoni* proprio perché il nucleo degli atomi è fatto di queste particelle. Appena prima che inizi il processo, i protoni sono molto più numerosi dei neutroni: ci sono sette protoni per ogni neutrone, il che significa che il rapporto percentuale fra protoni e neutroni è 90-10. Questo perché i neutroni tendono a "decadere" (cioè a trasformarsi) in protoni. In fisica si definisce decadimento ogni processo mediante il quale una particella instabile si trasforma in una o più particelle; quando i neutroni sono liberi, cioè non confinati all'interno del nucleo di un atomo, sono instabili e decadono in protoni nel giro di circa 15 minuti – un processo chiamato decadimento beta, nel quale si generano due altre particelle, un elettrone e un anti-neutrino. L'unione di protoni e neutroni non è altro che quel processo noto come *fusione nucleare*, lo

stesso che avviene nelle stelle e le fa brillare.

La nucleosintesi che si verifica all'inizio della storia dell'universo viene

più propriamente chiamata *nucleosintesi primordiale*, per distinguerla da quella che ancora oggi avviene all'interno delle stelle, chiamata *nucleosintesi stellare*. La forza che unisce protoni e neutroni tenendoli insieme nei nuclei degli atomi si chiama *interazione nucleare forte*: è la forza di gran lunga più potente che esiste in natura, tanto è vero che rompere un nucleo atomico non è affatto facile! La nucleosintesi, tutt'ora in atto nel cuore delle stelle, si verifica anche qui, per prima nella storia dell'universo, e porta alla formazione dei primi nuclei atomici: il processo dura solo 17 minuti, dopodiché la temperatura diventa troppo bassa perché la fusione nucleare possa continuare. Quando inizia la nucleosintesi, protoni e neutroni sono immersi in un oceano di fotoni: il rapporto è di un miliardo di fotoni per ogni nucleone! In effetti in questa era, che è appunto l'era della radiazione, i fotoni sono i principali componenti dell'universo, insieme ad altre particelle chiamate neutrini e anti-neutrini (nella prossima puntata cercheremo di capire da dove vengono tutti questi fotoni). La nucleosintesi fa sì che in un lasso di tempo molto breve, dell'ordine dei minuti, cambi drasticamente la composizione dell'universo: i nuclei atomici fanno la loro apparizione nel mondo. I primi nuclei sono soprattutto quelli dei due elementi più semplici e leggeri dell'universo, idrogeno ed elio. Il processo di formazione dei nuclei di idrogeno e di elio avviene in questo modo: quando un protone si fonde con un neutrone diventa un nucleo di deuterio, un isotopo dell'idrogeno, dopodiché due nuclei di deuterio si fondono tra loro e nasce un nucleo di elio; fintantoché la temperatura è elevata, il protone e il neutrone che formano il nucleo di deuterio sono legati in modo instabile; invece il nucleo di elio, formato da due protoni e due neutroni, è molto stabile, grazie all'elevata energia di legame, dovuta all'interazione



nucleare forte, che tiene insieme il nucleo. La maggior parte dei nuclei, circa il 75%, consiste di singoli protoni, come sono appunto i nuclei dell'idrogeno, mentre un 25% di nuclei è composto da due protoni e due neutroni tenuti insieme in una particella nota come particella alfa, analoga al nucleo di elio. Questo rapporto di 3:1 tra nuclei di idrogeno e nuclei di elio è una bella conferma della validità della teoria del Big Bang: nessun altro fenomeno, infatti, è in grado di spiegare l'abbondanza di elio presente nell'universo; sappiamo che l'unico ambiente nel quale si produce elio sono le stelle, ma neanche tutte le stelle dell'universo sarebbero in grado di produrre, in miliardi di anni, la percentuale di elio che si osserva oggi; senza l'elio che si forma nel corso della nucleosintesi primordiale i conti non tornerebbero! Non c'è altro, salvo minuscole quantità di nuclei di deuterio e tracce sparse di nuclei un pochino più pesanti, come quelli di litio e di berillio: il litio, il più leggero dei metalli, oggi molto usato nelle batterie, ha un nucleo costituito da tre protoni e tre neutroni; il nucleo di berillio, invece, è costituito da quattro protoni e quattro neutroni. Questa è tutta la materia presente nell'universo a quest'epoca. I nuclei atomici creati in questa fase costituiscono ancora oggi la maggior parte dei nuclei esistenti nell'universo, ai quali si aggiungeranno, molto più tardi, i nuclei degli elementi più pesanti creati all'interno delle stelle. La brevità del processo di nucleosintesi è stata fondamentale per il futuro dell'universo: infatti, se fosse durato di più, l'universo avrebbe consumato una grande quantità di protoni liberi per costruire nuclei



più pesanti, a partire da quelli dell'elio: quasi tutto l'idrogeno sarebbe così scomparso, e senza la necessaria quantità di idrogeno non sarebbero nate le stelle e l'universo sarebbe rimasto un luogo immenso, freddo, buio e senza vita! Al termine della nucleosintesi primordiale, per ogni protone (cioè per ogni nucleo di idrogeno) troviamo un elettrone, mentre quasi tutti i neutroni liberi residui finiscono per essere inglobati in nuclei di elio. L'universo è ancora troppo caldo per consentire ai protoni e agli elettroni di legarsi insieme per formare i primi atomi stabili. Questo accadrà solo più tardi nella storia dell'universo, ed è ciò che abbiamo visto accadere nella scorsa puntata. Per la fabbricazione degli atomi, e quindi per costruire la materia stabile che conosciamo, sono necessari tre ingredienti: i protoni e i neutroni, che formano il nucleo atomico, e gli elettroni, che gli svolazzano intorno. Abbiamo appena visto come i protoni e i neutroni si uniscono insieme per formare i primi nuclei atomici, e ancora prima avevamo visto come i nuclei atomici catturano gli elettroni per formare i primi atomi. Non ci resta che andare a vedere come sono nati i protoni, i neutroni e gli elettroni. Siamo ormai vicinissimi all'origine dell'universo: entriamo nella fase cruciale della sua storia, i suoi primi tre minuti di vita. In questi primi tre minuti si sono susseguiti, a un ritmo parossistico, vari fenomeni, decisivi per il futuro dell'universo. Tutto quello che accadrà dopo e che abbiamo visto fin qui – dalla formazione delle stelle e delle galassie a quella della Terra e delle sue forme di vita – dipende da ciò che avvenne in questi tre minuti iniziali. Cominceremo a parlarne nella prossima puntata.

*Dolce come l'annunzio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.*

**Sviluppo  
Diapositive  
Stampe  
Digitali**

**Laboratorio Fotografico  
PHOTO CENTER**  
Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba  
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**

**BARTOLI GIUSEPPE**  
autoriscambi - autoaccessori  
Loc. Antiche Saline - Portoferraio  
Tel. e Fax 0565 915783

**Linee accessori:**

**sparcia**  
**momo**  
**OMP** **EVOLUTION**  
**Simoni Racing**

**NOVITA'** Bici elettriche e scooter  
Editrice Lisola / Centro Grafico Elba

dal 1937

Via Della Repubblica, 1  
57030 San Piero in Campo  
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499  
tel. e fax 0565/983082

e-mail  
soc.coop.filippocorridoni@tin.it  
fcorridoni@elballink.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba



## Pensieri e Riflessioni

### L'Immacolata Concezione

**T**appa cruciale lungo il percorso dell'Avvento che ci prepara al Natale è la festa dell'Immacolata Concezione che la liturgia cattolica celebra l'8 Dicembre; scordarci questo dogma fondamentale con cui papa Pio IX nel lontano 8 Dicembre del 1854 sanciva ex Cathedra come la Vergine Maria sia stata preservata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, equivarrebbe a svuotare il più intimo significato del Natale con cui il mondo cattolico commemora e celebra la venuta di Gesù Cristo sulla terra, cioè l'Incarnazione di Dio, rendendoci miseramente vittime dell'imperante consumismo che ci ha sottomesso alla logica del "regalo a tutti i costi". La riscoperta di una nitida spiritualità è dunque il vero augurio di Natale e questo non può prescindere dal tributo di gloria e di riconoscenza che dobbiamo alla Santa Vergine per il Cui tramite abbiamo ricevuto il regalo più grande e disinteressato che sia mai stato donato all' Umanità. **BUON NATALE !**



### Per Natale - (Luigi Martorella)

**P**rendo spunto dal libro di Germinello Preterossi "Le ragioni dei Laici" che mi induce a riflettere sulla legittimità del pensiero laico e sulla sua fisionomia culturale; l'affermarsi del pensiero laico da alcuni anni è diventato motivo di scontri e secondo esso e quelle loro idee e principi l'uomo moderno avrebbe costruito la sua libertà. Io penso invece, e sono convinto, che il Cristianesimo ha plasmato il modo di essere dell'Occidente e di molte altre parti del pianeta favorendo il nascere di ideali in difesa della dignità dell'uomo. Purtroppo con l'evolversi del mondo moderno il laico si è allontanato sempre più dal Cristianesimo, si è immerso sempre più nella politica moderna, ha perseguito un crescente edonismo, un interesse egocentrico, instaurando in questo modo e in maniera subliminale il rifiuto subdolo della vita cristiana stessa. In questi ultimi anni abbiamo assistito a una progressiva eliminazione dell'insegnamento religioso nelle scuole, alla rimozione del Crocifisso dalle sue pareti e in molti uffici pubblici spesso latita il più elementare rispetto; molti genitori non controllando più i figli, permettono loro di comportarsi irresponsabilmente con il conseguente progredire della microcriminalità, genitori che si scagliano contro gli insegnanti se il figlio ha ricevuto un brutto voto (meritato), per non parlare della piaga dilagante della droga. È vero altresì che oggi un numero considerevole di appartenenti al clero non onora l'abito che indossa, ma questo non deve rappresentare un alibi a una venefica indifferenza verso la nostra Religione e quindi verso quella cultura che ci ha plasmato e che è stata da sempre alla base del nostro vivere. Se essere laico equivale al rifiuto di questi valori, ben ritornino i miei bei ricordi di gioventù quando Natale, e non solo, era il simbolo dell'unità familiare sancita dalla partecipazione congiunta alla Santa Messa e poi a tavola dove, dopo una bella preghiera di ringraziamento a Dio, consumavamo, su una tavola decorata e ben allestita, il buon cibo genuino preparato delle nostre mamme e nonne. Con la commemorazione della Nascita di Gesù Bambino auguro a ogni essere umano **felice e sereno Natale** porgendo a tutti un caloroso abbraccio, e che ritorni la vera Pace.



*Il buon senso, che fu già caposcuola, Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)*



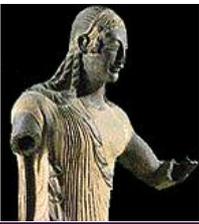
## La Farmacia di San Piero ha compiuto i suoi primi 6 anni

Il 23 di Ottobre di sei anni fa (2018) si inaugurava la Farmacia di San Piero della dott.ssa Cristina Ceriani. Oggi possiamo azzardare un bilancio della sua attività ed esprimere il nostro parere circa l'importanza della sua attività e la peculiarità del ruolo che essa ha svolto in questi anni, e che continua a svolgere, a pro del nostro Paese. Dopo un lungo periodo di incomprensioni e talvolta di duri scontri con le varie amministrazioni comunali succedutesi nel tempo e opposizione scettica di alcuni influenti personaggi sampieresi riuscimmo a ottenere questo servizio sanitario che consideravamo necessario per lo sviluppo sociale del nostro paese grazie all'aperta visione dell'allora sindaco Vanno Segnini e dell'assessore Fausto Carpinacci e grazie ai consigli legali dell'avvocato sampierese Fernando Bontempelli rivelatisi utili ad aprire la strada della realizzazione di quella "impresa" che fin dall'inizio sembrò titanica. Grazie all'arrivo e alla scelta coraggiosa dell'ormai nostra dottoressa Ceriani, la Farmacia sampierese è una piacevole realtà; sita nel bel mezzo del Paese essa domina la piazza della Fonte e con la sua luminosa croce verde illumina la sera, dà vita, è il faro di riferimento per tutti noi sia materialmente che spiritualmente, un porto sicuro dove approdare, ove confidarsi e trarre consigli oltre

che ricevere medicine e presidi sanitari per le nostre necessità. La Farmacia della dottoressa Ceriani è bella e gode di ottima salute, ha senza ombra di dubbio innalzato in maniera significativa il valore del Paese, rappresenta un punto di riferimento e di attrazione per i turisti e i nostri visitatori. È stata di fondamentale utilità, oseremmo dire un dono della Provvidenza, nel periodo della Pandemia - Covid del 2020 e per i due anni successivi quando sarebbe stato problematico e rischioso recarsi presso altri presidi e estremamente disagiata sottoporsi ai così detti tamponi diagnostici che invece la dottoressa Ceriani eseguiva routinariamente. Ad oggi possiamo affermare che la nostra Farmacia gode di ottima salute, che saldamente rappresenta una vera ricchezza per tutti noi e che, dunque, l'averla pervicacemente inseguita e voluta è stata la scelta giusta che ripaga la nostra necessità sociale e ha riqualificato San Piero. Spetta anche a tutti noi preservare e difendere questo tesoro che abbiamo conquistato con tanta fatica e di cui difficilmente potremmo fare a meno. Ringraziamo la dottoressa dimostrandoLe gratitudine, gentilezza e affetto!



*Silente naviga  
 nel mio cuore emozione d'amore  
 in attesa che Cupido ci metta le mani (Veronica Giusti)*

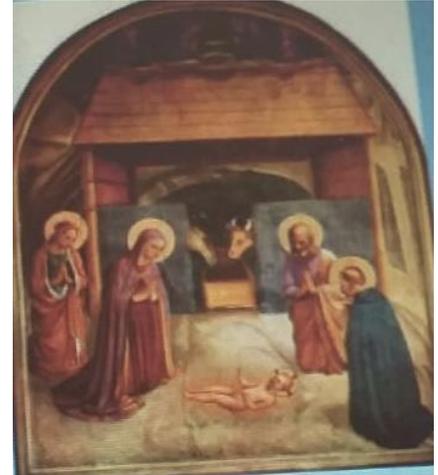


## Poesie brevi di NATALE

"Bambini sognano, stelle nel cuore,  
Natale è magia, un dolce splendore!"

"Pace di Natale: Di paglia e fieno è la tua culla  
e non hai panni e non hai nulla;  
per riscaldarti fuoco non hai  
eppur sorridi, non piangi mai."

"Nasce Gesù: Campana piccina che attendi lassù  
intona il tuo canto."



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile : **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : [www.sanpiero.com/nuova\\_pagina\\_1.htm](http://www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm)

Hanno collaborato a questo numero: *M. Fumagalli, V. Giusti, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: [patriziolivi@yahoo.it](mailto:patriziolivi@yahoo.it)

**CrecchiMobili**  
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118  
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748  
[www.crecchimobili.com](http://www.crecchimobili.com) - [info@crecchimobili.com](mailto:info@crecchimobili.com)

**TUTTE LE SOLUZIONI  
PER ARREDARE LA TUA CASA**

<b>Camera da letto</b> 	<b>Elementi d'arredo</b> 
<b>Cucina</b> 	<b>Salotto</b> 

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali  
per rinnovo esposizione!**



**PISANI LAURO**  
AUTOTRASPORTI  
ESCAVAZIONI  
Via Ponte Chiavetta - 57030 San Piero  
Campo nell'Elba (LI)  
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313  
Lauro cell. 338 5069962  
Alessandro cell. 335 6284416